

## PROGRAMMA ATTIVITÀ

### DELL'ISTITUTO REGIONALE PER LA FLORICOLTURA PER L'ANNO 2017

*Delibera di Comitato Direttivo n. 16 del 22 dicembre 2016*

#### 1. CONTESTO NORMATIVO E PREMESSA

L'Istituto Regionale per la Floricoltura (IRF), è l'Ente strumentale della Regione Liguria che si prefigge lo scopo di favorire lo sviluppo economico e la competitività del sistema delle imprese florovivaistiche liguri attraverso la promozione, la realizzazione ed il coordinamento delle attività di ricerca e sperimentazione (l.r. n.39/2006). Altresì, l'IRF supporta la produzione attraverso la fornitura di servizi di sviluppo agricolo e di assistenza tecnica nella floricoltura. L'Istituto collabora con il Servizio Fitosanitario regionale nello svolgimento di attività di prevenzione, diagnostica e vigilanza in materia fitosanitaria. Missione/Programma del bilancio regionale in cui l'Ente è coinvolto: **Missione 16, Programma 1.**

L'IRF è dotato di personalità giuridica di diritto pubblico, di autonomia amministrativa, patrimoniale, contabile ed organizzativa. Organi dell'Ente sono: l'Assemblea, il Comitato Direttivo, il Presidente ed il Revisore unico dei conti come previsto dalla l.r. 10 del 28/4/2008. L'Amministrazione attualmente in carica ha iniziato il proprio operato nel luglio 2012 e terminerà il 31 maggio 2017. Al Comitato Direttivo competono, tra l'altro, la predisposizione e l'approvazione del programma annuale e quinquennale di attività sulla base delle linee guida dell'Assemblea che la stessa adotta nel rispetto degli indirizzi programmatici della Regione e del programma del Distretto Agricolo Florovivaistico del Ponente nonché le esigenze del settore florovivaistico e della ricerca (l.r. n.39/2006, art.4).

La l.r. 2/2007 inserisce l'IRF tra i soggetti che concorrono allo sviluppo del sistema regionale della ricerca, dell'innovazione e dell'alta formazione e fa parte del Comitato di indirizzo, organo consultivo della Giunta regionale in materia di università, ricerca ed innovazione. Altresì, l'IRF fa parte del Distretto Agricolo Florovivaistico del Ponente.

Il presente piano si inserisce nella programmazione strategica 2012-2017 dell'Amministrazione che ha iniziato il proprio operato nel luglio 2012 ed ha validità per l'anno 2017. Come meglio sopra ricordato, si vuole sottolineare che l'Amministrazione attualmente in carica smetterà la propria funzione a fine maggio 2017. Pertanto, il presente programma di attività potrebbe subire delle variazioni in funzione delle indicazioni che sortiranno dalla nuova Amministrazione e/o da indicazioni Regionali.

L'IRF si avvale di un contributo annuale regionale e di risorse derivate da entrate dei servizi specialistici e da progetti nazionali e comunitari. In considerazione delle generali ristrettezze economiche che caratterizzano

ormai l'intera società e nazione, l'Ente da alcuni anni si trova ad affrontare una situazione di criticità ; le difficoltà si sono acuite in relazione anche al ritardo con cui i diversi bandi europei e regionali stanno uscendo, sebbene nel 2016 l'IRF abbia presentato n.3 progetti in sede europea e ricevuto la comunicazione di finanziabilità per due di essi. Tali progetti diventeranno operativi nel 2017 e all'inizio dell'anno si avrà il responso per il terzo progetto presentato.

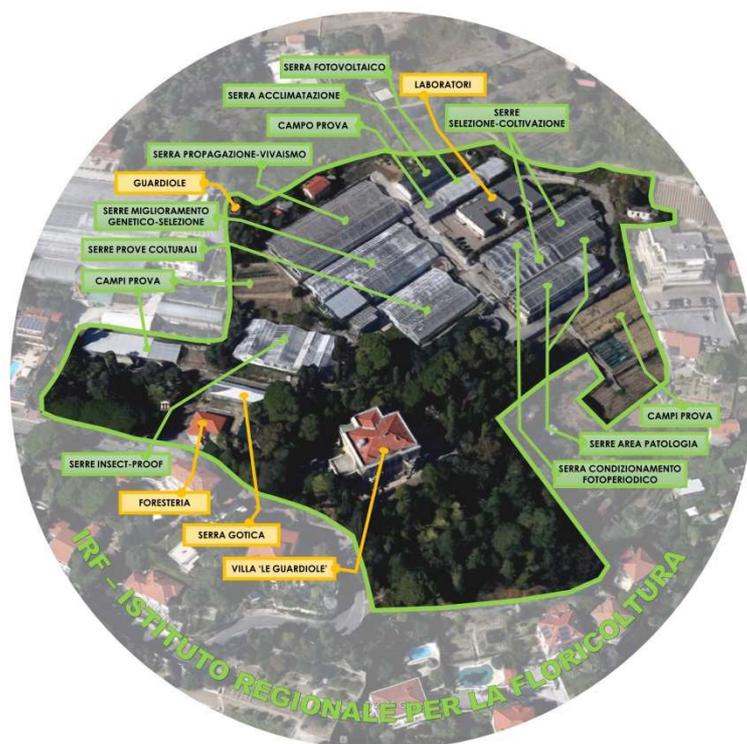
I dati di consuntivo approvati e riferiti al bilancio di esercizio 2015, riportano le seguenti risultanze: valore della produzione € 1.453.495,17, costo della produzione € 1.433.009,24, utile di esercizio € 13.313,85, a fronte di un attivo patrimoniale pari a € 2.468.504,64.

Per l'anno 2017, è stata prospettata la possibilità che il contributo annuale regionale possa essere ridotto e questa sarà una nuova situazione di criticità da affrontare. Infatti, come già evidenziato in precedenti programmi di attività, una significativa percentuale (70-80%) del contributo regionale è devoluto al pagamento del personale in ruolo presso l'Ente. Ad oggi, l'Istituto conta su una consistenza organica formata da 10 dipendenti di ruolo in servizio, più un Direttore a tempo determinato il cui mandato scade nell'aprile 2019 ed un dipendente a tempo determinato con scadenza a gennaio 2018.



**Personale in forza ad IRF (dicembre 2016)**

La riduzione del contributo regionale, potrebbe incidere su importanti voci quali le utenze con conseguenti situazioni di fragilità se si pensa all'impatto che le strutture IRF hanno e alla necessità che esse possano essere attive ed efficienti per poter rispondere alle necessità delle imprese.



***Le strutture dell'Istituto Regionale per la Floricoltura (IRF):  
uffici amministrativi, sale riunioni, laboratori e zone per coltivazione (circa 1 ettaro tra serre e pien'aria)***

In questi anni, l'IRF ha condotto una gestione equilibrata con scarso o nullo ricorso alle anticipazioni di Tesoreria e questo ha permesso di sviluppare attività e dare riscontro concreto sul territorio della missione istituzionale. Se tutto ciò, ci porterà ad affrontare il 2017 con una base consolidata di correttezza di scelte e di gestione, la possibilità di ulteriori ristrette economiche porterà forzatamente a limitare gli interventi.

In tale contesto, sarà considerato prioritario portare a termine gli impegni presi con le imprese e svolgere i progetti finanziati. Continuerà l'attenta vigilanza e monitoraggio sulle attività affinché possa essere messa in atto ogni azione correttiva che si dovesse rendere necessaria per mantenere i risultati raggiunti. Ciononostante, è da prevedere che, almeno nell'immediato, non sarà possibile ampliare i servizi specialistici nonostante l'apprezzamento e la sollecitazione del mondo produttivo che in questi ultimi anni ha mostrato di utilizzare significativamente i servizi IRF, soprattutto quelli volti alla propagazione e vivaismo.

L'IRF continuerà nella sua attività volta al reperimento di fondi attraverso progetti regionali/nazionali/internazionali o finanziati da privati al fine di poter recuperare unità di lavoro e professionalità oggi non più in forza presso le proprie strutture.

Si ritiene che l'IRF possa concretamente contribuire ad innalzare gli standard per uno sviluppo sostenibile e di qualità del settore florovivaistico territoriale nella misura in cui si possa contare su di una strutturazione

sufficiente a svolgere a pieno la propria missione che deve necessariamente svincolare da una logica di mera sussistenza.

In fase preventiva e di resoconto, per ogni intervento sarà specificato: la tempistica, la metodologia di lavoro, i prodotti intermedi e finali, le risorse umane impiegate e le spese da sostenere per il raggiungimento degli specifici obiettivi definiti.

## **2. AREE DI INTERVENTO**

In coerenza a quanto sopra esposto, le attività saranno suddivise come nel 2017 nelle seguenti aree di intervento:

- Gestione amministrativa e tecnica dell'Ente al fine di garantire le funzionalità ordinarie, recepire le normative vigenti, monitorare e gestire nuove progettualità e rapporti con l'esterno
- Attività nell'ambito di progetti di ricerca finanziati in ambito internazionale (Interreg-Alcotra) e da privati; progettazione per la sottomissione di nuovi progetti
- Attività nell'ambito dei servizi specialistici IRF
- Attività tecniche in ambito istituzionale
- Attività formative/divulgative e consolidamento del ruolo dell'IRF attraverso rappresentanze e diffusione della missione e risultati ottenuti

### **2.1. GESTIONE AMMINISTRATIVA E TECNICA**

Il contributo annuale di funzionamento stanziato dalla Regione Liguria, si riconferma un'importante risorsa attraverso cui si riescono a coprire i costi relativi al personale di ruolo e una parte dei costi di funzionamento e mantenimento delle strutture. Purtroppo, le normative volte al contenimento della spesa pubblica hanno imposto all'Ente importanti restrizioni indirizzate a limitare i costi relativi alla manutenzione e rinnovamento delle strutture ed attrezzature, all'acquisto di libri e riviste scientifiche, alla partecipazione a convegni e viaggi di istruzione, alla formazione del personale interno e hanno impossibilitato a fare ricorso a consulenti ed esperti per coprire le competenze non presenti all'interno dell'Istituto. Tale situazione, evidentemente, a lungo può influire sulla performance dell'Ente che, ad oggi, ha "tamponato" la situazione mettendo in atto diverse strategie volte ad ottimizzare le risorse derivate da progetti, a valorizzare le competenze maturate nel tempo all'interno dell'Ente e a fortificare e sviluppare i rapporti con le strutture regionali al fine di recepire le diverse normative e poterle adattare nel modo migliore alla peculiare realtà dell'Ente. Come specificato, il 2017 si presenta un anno in cui tali difficoltà saranno ulteriormente amplificate.

Anche nel 2017, proseguiranno le attività-base relative a:

- Area economico-finanziaria: predisposizione bilancio di previsione anno 2018 e del conto consuntivo 2016; monitoraggio dei conti di bilancio; tutela della contabilità generale e fiscale in applicazione alle norme vigenti; supporto al revisore dei conti

- Area servizi, procedure, informatizzazione e strumenti: gestione economato; protocollo informatico e gestione della posta generale e di quella certificata; redazione atti e provvedimenti amministrativi; procedure per acquisti e manutenzioni ordinarie e straordinarie; gestione delle entrate dei servizi specialistici IRF
- Area organizzativa e risorse umane: controllo e monitoraggio delle presenze; contratti, assunzioni e licenziamenti ed adempimenti fiscali, contributivi, previdenziali ed assicurativi relativi; organizzazione e gestione delle risorse umane finalizzate all'ottimizzazione delle attività tecniche ed amministrative ordinarie IRF; rapporti con i sindacati
- Area patrimonio ed interventi edilizi e di investimento: avvio delle procedure atte ad attivare uno studio di fattibilità volto a verificare lo stato di fatto energetico dell'IRF e a proporre soluzioni migliorative dal punto di vista dell'efficienza e del risparmio. Cura di tutti gli atti amministrativi volti ad indire e gestire la gara ad evidenza pubblica relativa all'operazione di efficientamento con totale impegno finanziario da parte della ESCo aggiudicatrice e la sua assunzione del rischio imprenditoriale dell'eventuale mancato raggiungimento dei risparmi prospettati
- Area gestione fondi finalizzati di progetti: pianificazione tecnico-finanziaria dei progetti; gestione e monitoraggio dei progetti approvati; rapporti con partner e con gli organi preposti al controllo; rendicontazione tecnico-amministrativa dei progetti; pianificazione finanziaria relativa ad attività progettuale in risposta a nuovi bandi
- Area segreteria generale, rapporti istituzionali e comunicazione: corrispondenza; archiviazione; accoglienza; gestione rapporto con il pubblico, con l'utenza e partner; rapporti istituzionali; aggiornamento ed implementazione del sito istituzionale; organizzazione, gestione, monitoraggio e divulgazione eventi predisposti dall'Ente; redazione stampa per pubblicazione sul sito istituzionale, su testate giornalistiche o su riviste tecniche divulgative

Attività complementari da considerarsi in prosecuzione riguardano la razionalizzazione della gestione del personale e delle procedure operative attraverso la predisposizione di piani operativi specifici e la redazione di apposita modulistica, protocolli operativi e tabelle standard riepilogative. Altresì, continuerà l'attività rivolta alla ricostruzione delle carriere di tutti i dipendenti che hanno lavorato presso IRF e le attività indirizzate ad aggiornare i documenti e le procedure in materia di prevenzione, protezione e sicurezza.

Proseguirà l'analisi iniziata nel 2014-2015 relativa ad una nuova organizzazione del personale IRF al fine di perseguire la migliore performance anche nell'ottica del particolare momento storico-economico che stiamo vivendo. A tal riguardo saranno pianificati incontri con la rappresentanza sindacale per la condivisione e per la costituzione dei fondi di produttività 2016-2017 e la redazione del nuovo Contratto Integrativo Decentrato.

E' stato redatto il piano triennale anti-corruzione generale che nel 2017 sarà perfezionato nelle specificità dell'Ente. Nel corso dell'anno, la messa in atto delle azioni legate alla trasparenza amministrativa sarà ampliata ed adeguata in base alle nuove normative vigenti. Di nuova impostazione è da considerarsi la redazione del piano di performance dell'Ente e del codice di comportamento dei dipendenti che non è stato

considerato nel 2015-2016 per mancanza di forza-lavoro e l'impossibilità di poter affidare incarichi esterni. Pertanto, per tali aspetti non si potrà prescindere dal coinvolgimento e dalla collaborazione degli Uffici regionali che sono stati contattati nel 2015-2016 ma dovranno essere maggiormente coinvolti nel 2017 a supporto della nostra struttura.

Proseguiranno le attività rivolte all'aggiornamento ed adeguamento del tariffario dei servizi e consulenze offerti dall'Ente attraverso l'adozione di Delibere di Comitato Direttivo e a seguito delle priorità individuate dallo stesso Comitato.

Saranno ampliate le attività rivolte all'aggiornamento del sito istituzionale che nel 2016 è stato riaggiornato graficamente e nei contenuti con particolare riguardo alla voce "Amministrazione trasparente".

Proseguirà l'attività rivolta alla progettazione regionale/nazionale/comunitaria o dietro commissione di privati al fine di poter reperire fondi aggiuntivi e sviluppare tematiche utili al territorio.

Verrà garantita la rappresentanza IRF ai diversi tavoli/gruppi di lavoro/comitati in cui l'Ente è presente ed ampliati i contatti ed interazioni professionali volte a potenziare l'efficacia delle azioni condotte da IRF.

## **2.2. ATTIVITA' NELL'AMBITO DI PROGETTI**

Come già evidenziato nei paragrafi precedenti, l'attività progettuale è fondamentale per il reperimento di fondi che integrino il contributo regionale annuale e per sviluppare reti di collaborazione e tematiche nell'interesse del territorio e del comparto. Nel 2017, sarà rafforzato il cammino già intrapreso nel 2016 volto a creare reti di collaborazione per rispondere ai diversi bandi regionali/europei che saranno attivati. In particolar modo, si prevedono interventi nell'ambito dei bandi PSR ed Interreg, ma non si escludono risposte ad altri bandi comunitari (Med/Horizon 2020).

Nel 2017, saranno recepiti e sviluppati n. 2 progetti Interreg Marittimo Italia-Francia che sono risultati finanziati:

### **1. Progetto "Il florovivaismo mediterraneo: un sistema interagente per migliorare il posizionamento dei mercati (acronimo: FLORE 3.0)"**

**Organismo capofila:** Regione Liguria- **Partner:** Istituto Regionale per la Floricoltura (IRF), Sanremo; Centro di Sperimentazione e Assistenza Agricola, Albenga; Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria, Sanremo; Università degli Studi di Sassari; Hyères Hortipole: SICA- Marché aux Fleurs d'Hyères; Syndicat du Centre Régional d'Application et de Démonstration Horticole- **Finanziamento concesso ad IRF:** € 109.803- **Durata del progetto:** 24 mesi.

**Breve riassunto ed obiettivi Flore 3.0:** *L'area di cooperazione rappresenta quella maggiormente significativa nei 2 paesi Italia e Francia per la filiera del florovivaismo ed è piuttosto omogenea. In questo comparto, dal quasi monopolio, le aree di progetto sono passate ad una concorrenza con circa 100 paesi produttori a livello mondiale in una forbice sempre più stretta tra i paesi del Nord Europa ad altissima tecnologia e capacità di gestire oltre il 50% del mercato globale e il sud del mondo che produce con costi di produzione irrisori. Le imprese sono generalmente ubicate in un territorio valido dal punto di vista climatico ma spesso non da quello orografico, mediamente di micro e piccole*

*dimensioni, caratterizzate da costi di produzione elevati, una ridotta attitudine ad aggregarsi ma una elevata capacità professionale e specificità produttive di elevato valore, riconosciute a livello internazionale. La sfida è quella di creare le condizioni perché reggano la concorrenza e mantengano o meglio rafforzino le loro quote di mercato soprattutto all'estero. L'obiettivo perseguito è quello di elevare la capacità imprenditoriale irrobustendo la rete di servizi e creandone di nuovi dove serve, facilitando l'accesso alle innovazioni ai singoli produttori dell'area transfrontaliera. La risposta individuale per le MPMI, è inefficace; occorre puntare a quella di filiere organizzate e di rete. Si tratta di mettere a punto per l'area transfrontaliera una strategia che proietti all'esterno la capacità competitiva delle imprese, tramite un approccio partecipativo e che consenta la salvaguardia delle specificità in un'ottica di sistema. Si capitalizzano anche i risultati di precedenti progetti per migliorare gli scambi di competenze all'interno della zona di cooperazione in modo che la capacità di adattamento alle necessità dei mercati rapida e flessibile e un maggior tasso di imprenditorialità riescano a compensare le evidenti diseconomie di scala nei confronti dei nostri maggiori competitori.*

## **2. Progetto “ Innovative sustainable agriculture in Mediterranean (acronimo: IS@M)”**

**Organismo capofila:** INRA (Institut National de la Recherche Agronomique, Antibes; Francia)- **Partner:** Chambre d'agriculture des Alpes Maritimes; Syndicat du Centre Régional d'application et de Démonstration Horticole; Chambre d'agriculture de Haute Corse; Istituto Regionale per la Floricoltura (IRF), Sanremo; Centro di Sperimentazione e Assistenza Agricola, Albenga; Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria (CREA), Sanremo; Università di Sassari-

**Finanziamento concesso ad IRF:** € 192.941- **Durata del progetto:**24 mesi

**Breve riassunto ed obiettivi IS@M:** *Le produzioni agricole sono sottoposte a forti esigenze di qualità da parte dei mercati e dei consumatori (LMR- GlobalGAP). Inoltre, il ricorso importante ai pesticidi chimici si urta con le direttrici europee sullo sviluppo sostenibile e l'obbligo di promuovere una crescita verde basata sulla protezione integrata delle colture (Direttiva Europea 128/2009, Piano Ecophyto Il Piano d' Azione Nazionale). Le sfide sono quindi importanti per l'agricoltura transfrontaliera dove i rischi parassitari sono particolarmente elevati a causa delle condizioni climatiche più calde e degli scambi commerciali molto intensi di piante intere. Le PMI si devono confrontare almeno con una nuova emergenza fitosanitaria ogni anno che affligge le produzioni importanti della zona: ornamentali, agricole e olivicoltura. Sul piano socio- economico, l'applicazione di strategie alternative all'utilizzazione di pesticidi chimici e l'impiego di disciplinari di produzione che implicino materiale di propagazione di qualità necessitano un cambiamento radicale dei metodi di produzione attraverso una gestione ottimale degli ausiliari naturali e delle tecniche e strategie di risanamento e contenimento delle fitopatie. Le PMI non potranno impiegare queste nuove strategie di protezione integrata se non dispongono di mezzi dedicati per gestire degli agrosistemi biologicamente ricchi e complessi. Il progetto IS@M si propone di sviluppare, validare e ottimizzare una piattaforma collaborativa che riunisca servizi all'utenza e nuovi strumenti innovativi d'aiuto alla decisione per supportare quotidianamente le PMI nel prendere le migliori decisioni eco-responsabili. Attraverso una concezione di collaborazione partecipativa (istituti di ricerca, stazioni sperimentali, consulenti, aziende), IS@M propone di valutare lo stato sanitario e il rischio epidemiologico a livello di parcella, in tempo reale, in campo, su tablet o smartphone. Offre ugualmente un servizio completo di assistenza, affidabile e rintracciabile, utilizzabile facilmente da ogni PMI e promuove una rete mediterranea di aziende agricole grazie a un forum di scambio di conoscenze, esperienze e alerte epidemiologiche.*

Come già ricordato, nei primi mesi dell'anno, si ipotizza di poter avere riscontro di un progetto Alcotra, Asse 1-Innovazione applicata; obiettivo specifico 1.1.- ricerca ed innovazione dal titolo “ Strategie innovative per lo sviluppo di filiere verdi transfrontaliere (FINNOVER)”. L'obiettivo generale di FINNOVER è quello di consolidare le realtà imprenditoriali del territorio ed incentivare nuove filiere indirizzate alla produzione e

l'uso di sostanze di origine naturale in campo nutraceutico, terapeutico e fitofarmacologico attraverso la costituzione di una rete pubblico-privata di attori che comprende n.6 istituti di ricerca, n. 3 strutture volte al sistema delle imprese e n. 5 PMI e vede l'Istituto Regionale per la Floricoltura (IRF) quale capofila.

Entro aprile 2017, sarà concluso il progetto **Potenziamento della rete di monitoraggio- V annualità** che l'IRF conduce in collaborazione con le strutture specialistiche della Regione Liguria, in particolare SFR- Servizio Fitosanitario Regionale. E' prevedibile possa essere considerata l'opportunità di una nuova annualità. Nei primi mesi dell'anno si procederà alla rendicontazione tecnica-finanziaria finale del progetto ministeriale (MIPAAF) *"FOTOAGRI- Innovazione Tecnologica rivolta alla progettazione ed il recupero di serre mediante l'utilizzo di pannelli fotovoltaici e lo sviluppo di un nuovo modello produttivo-commerciale per il settore florovivaistico"*

Saranno consolidati rapporti con le imprese del territorio al fine di sviluppare progetti di ricerca su tematiche di specifico interesse delle filiere florovivaistiche territoriali e, come già ricordato, ci si attiverà per rispondere a specifici bandi regionali/nazionali ed internazionali.

### 2.3. SERVIZI SPECIALISTICI

I servizi specialistici sviluppati da IRF sono stati considerati dagli organi direttivi IRF come un punto fondamentale quale indicatore dell'attività concreta che il nostro Ente svolge a supporto delle aziende del comparto.

L'obiettivo dell'anno 2017 è di consolidare, per quanto sarà possibile in considerazione delle esigue risorse disponibili, i risultati registrati in questo ultimo biennio. In particolare, saranno gestiti i seguenti servizi specialistici a supporto del comparto:

- o **Servizio analisi fitopatologiche LaRAF:** in questi ultimi anni, si è registrato un sensibile calo nella richiesta di analisi fitopatologiche che una prima analisi ha attribuito sia alla diminuzione di imprese agricole e florovivaistiche del territorio sia all'introduzione nel 2012 di un tariffario a pagamento, situazione che aveva determinato un sensibile calo delle richieste soprattutto da parte delle cooperative del territorio. Nel 2016 le analisi effettuate si sono attestate ai valori del 2015 (circa 250 analisi/anno) e, in considerazione che la forza lavoro istituzionale è confermata nelle due unità lavorative già in essere, si pensa di poter confermare nel 2017 tali analisi che impattano sul territorio circa 50-60 utenti sul territorio (di cui la maggior parte imprese florovivaistiche). Nel 2017 resta aperta la problematica di poter riattivare la linea diagnostica molecolare che nel 2016 è rimasta chiusa per mancanza di personale addetto e si pensa di poter affrontare almeno parte della problematica con risorse provenienti da ambiti progettuali.
  
- o **Servizio analisi virologiche per supporto a vivaisti:** in quest'ultimo anno, si è registrata una leggera diminuzione delle analisi fitodiagnostiche (ELISA e test biologici) e della fornitura dei kit sierologici a supporto delle aziende vivaistiche. Per il 2017, si ritiene che saranno confermate 3.500 analisi e la fornitura di kit per 10.000/15.000 test e saranno servite 3 aziende vivaistiche del territorio. Si è, altresì, segnalato un rinnovato interesse ad interventi di risanamento di colture già affermate sul mercato (garofano, crisantemo, specie aromatiche) o che potrebbero costituire innovazione (riscoperta di vecchie varietà di violetta). Si prevede

che nel 2017, i settori “Coltura in vitro” e “Virologia” saranno impegnati in approcci di risanamento attraverso la coltura di meristema e controlli sanitari del materiale vegetale vivaistico in funzione delle richieste delle aziende e delle capacità di ricezione di tali nuovi interventi che le risorse 2017 permetteranno.

○ **Servizio analisi batteriologiche e fungine per supporto a vivaisti:** in questo ultimo biennio, si è ripresa l’attività del settore batteri-funghi volta a supportare i vivaisti con indessaggi ad hoc e prove di patogenicità. Si ritiene che nel 2017 potrebbe essere confermato un accordo per lo svolgimento di prove su ciclamino e, nel contempo, si valuterà la possibilità di ampliare il raggio d’azione, considerando le risorse disponibili e quelle eventualmente introiettabili attraverso specifiche commesse.

○ **Servizio di propagazione e vivaismo:** Nell’ultimo triennio è stato particolarmente attivo il **servizio di pre-moltiplicazione in vitro** con una produzione annua di circa 20.000 piante micropropagate che sono state consegnate alle aziende del territorio. Questo servizio ha mostrato di avere un significativo impatto sul territorio interessando nel 2016 n.9 aziende ibridatrici-vivaistiche del territorio ed è stato indirizzato a cinque principali colture floricole: il ranuncolo, le piante succulente, lo statiche, il garofano e l’elleboro. Il servizio è connotato da un alto grado di innovazione (prodotti nuovi o linee commerciali con nuove tecniche di produzione) ed è unico nel suo genere sul territorio nazionale. Nel 2017 si hanno richieste di aziende volte a confermare l’utilizzo del servizio nei valori sopra menzionati; la struttura cercherà di soddisfare le esigenze della produzione ma occorre evidenziare che il servizio vitro non ha personale in ruolo e quindi potrebbe presentare aspetti di fragilità e soprattutto impossibilità a poter ampliare le attività nell’interesse del territorio. Nel 2016, il servizio di propagazione e vivaismo si è sviluppato anche nella tematica relativa alla propagazione in vivo, con particolare attenzione al comparto delle fronde recise. Nel 2017, si prevede di ampliare tali interventi, contando sul tecnico di ruolo destinato al settore tecniche colturali e su personale aggiuntivo che sarà assunto attraverso progetti (almeno un operaio ed un tecnico). La previsione considera la propagazione dell’*Eucalyptus gunii* per un totale di circa 10.000 piante che interesseranno n.4/5 aziende del territorio, l’affinamento dei protocolli di propagazione per *E. populus* ed *E. cardinalis* e lo studio dei protocolli per nuove specie (fillica, pittosporo, nocciolo...) già segnalate di interesse da aziende del territorio o che potrebbero essere segnalate nel corso dell’anno. L’attività di propagazione sarà affiancata, in alcuni casi, dall’attività di vivaismo in funzione delle risorse che nell’anno si renderanno disponibili.

○ **Servizio Corsi per l’acquisizione od il rinnovo del Certificato di abilitazione alla vendita, utilizzo ed acquisto di prodotti fitosanitari in base alla nuova normativa europea:** Dal 2016, l’IRF organizza corsi a pagamento; i dati 2016 hanno fatto registrare l’organizzazione di n.9 corsi per un totale di 167 partecipanti. Si prevede un impatto simile anche per il 2017, a fronte di attività di divulgazione ed incentivazione che si studierà di mettere in campo.

#### 2.4. ATTIVITA’ TECNICHE IN AMBITO ISTITUZIONALE

○ **Valorizzazione della coltura della peonia:** Nei precedenti anni di attività 2014-2016, l’IRF si era attivato nella costituzione di una collezione in campo di peonie erbacee ed arboree acquistate presso una ditta cinese ed avute in prova da una ditta olandese interessata a stabilire un rapporto di collaborazione con il nostro

istituto. La ricerca era stata stimolata da alcune aziende del territorio e supportata, nella sua prima fase, da un progetto regionale. La peonia si sta rilevando come una coltura di interesse per il comparto ed il territorio ma, essendo, una pianta con un ciclo biologico fortemente influenzato dalle temperature (alternanza caldo-freddo), è importante poter avere a disposizione cultivar adattate al nostro clima mediterraneo.

E' su tali binari che si sta svolgendo l'attività IRF che anche nel 2017 sarà volta a valutare in campo:

- ✓ n.48 diverse cultivar tra cv disponibili commercialmente e nuove cultivar
- ✓ n. 75 piante da seme derivate dal semenzale costituito ad IRF nel 2012-2013
- ✓ n. 50 piante della cv "Albenga" derivata da una vecchia cv ingauna attraverso micropropagazione

e a fortificare le interazioni con le aziende del territorio. Il settore vitro manterrà la collezione in vitro attualmente presente ( a dicembre 2016: 700 piante in vitro di peonia) ed interagirà con i tecnici del settore tecniche colturali per pianificare eventuali introduzioni in vitro di nuove cultivar.

o **Valorizzazione della coltura di elleboro:** Nel 2016, si sono formalizzati i rapporti con le imprese *Hilverda breeding Liguria* (Riva Ligure) e *Sweet Pea* (Sanremo) interessate a sviluppare una collaborazione tecnica con il nostro istituto volta alla clonazione di nuovi genotipi e la valorizzazione della varietà Francesco di proprietà dell'IRF. Nel 2017, si procederà:

- ✓ alla moltiplicazione in vitro dei nuovi genotipi clonati nel 2016 (n.8) fino ad ottenere una piccola campionatura in vivo di piantule per ogni genotipo che sarà valutata nella stagione 2018-2019
- ✓ all'introduzione in vitro di nuovi genotipi (preventivati n. 7-8 genotipi)
- ✓ al mantenimento di stock in vitro per le varietà IRF (Domingo, Mapada, Francesco, Nikita e Guapa) ed eventuale fornitura di stock in vitro al laboratorio commerciale di riferimento per lo sviluppo industriale
- ✓ al mantenimento in vitro ed eventuale moltiplicazione di diversi genotipi provenienti da attività di inoculo di anni precedenti e attualmente in valutazione presso le strutture IRF
- ✓ all'assistenza tecnica ai laboratori di micropropagazione massale per il raggiungimento della produzione industriale
- ✓ alla gestione ed ampliamento dell'ombraio-vevtrina che sarà a disposizione della produzione per la visione della fioritura dei nuovi cloni
- ✓ alla gestione delle piante di elleboro in coltivazione presso IRF nell'ottica di poter avanzare nelle conoscenze relative alla fisiologia della fioritura ed alla corretta gestione delle piante
- ✓ alla gestione dei rapporti con le aziende pilota a cui negli anni precedenti si erano consegnate piante ex vitro
- ✓ alla puntualizzazione di azioni di filiera necessarie alla valorizzazione del prodotto

o **Valorizzazione della coltura della margherita:** Nel 2016, l'IRF ha depositato una nuova varietà di margherita, cv ITALA, che appare molto promettente quale produzione da vaso fiorito nella tipologia margherita a fiore bianco, vaso cm 18. Tale tipologia era stata fortemente richiesta dalla produzione ingauna che, pur ritenendo la precedente varietà IRMA degna di nota, collocava la stessa in un segmento di produzione del vaso piccolo (cm 10 e cm 14) che non viene ritenuta caratterizzante la produzione territoriale. L'ottenimento di una varietà adatta al vaso cm 18, ha nuovamente ricollocato la tematica "valorizzazione della margherita" in una posizione degna di nota, seppure una parte dei membri del Comitato Direttivo (ora dimissionari) abbiano ritenuto che l'IRF non debba continuare a devolvere energie a tale coltura. Sarà quindi fondamentale nel 2017 procedere ad un chiarimento in tal senso, in considerazione anche del fatto che il Distretto, credendo, nella bontà dell'azione, sta attivandosi per una promozione ad hoc che avverrà alla fiera di settore Essen nel gennaio 2017 e lo stesso IRF, in settembre 2016, aveva promosso un tavolo territoriale

in cui i diversi attori rappresentativi delle diverse realtà (Cooperative, Regione Liguria, Associazioni di categoria, Comune di Albenga..) avevano mostrato interesse. Altresì nel 2017 sarà necessario procedere ad individuare nuove forme di controllo e verifica della distribuzione della varietà IRF sul territorio, anche in considerazione delle criticità incontrate dalla FloRAS che in anni precedenti aveva sempre proceduto a riscuotere le royalties per conto IRF ma che ha potuto essere scarsamente operativa nel 2016. Si dovranno valutare i rapporti con le aziende vivaistiche e valutare in quali termini l'IRF dovrà procedere a fornire talee delle proprie varietà. Tali aspetti dovranno prevedere una riflessione in sede strategica dell'organo di indirizzo IRF affinché la struttura possa procedere con una pianificazione puntuale.

○ **Messa a punto di protocolli di micropropagazione per l'introduzione di innovazione:** Nel 2017 è prevista la fase finale del contratto di ricerca che IRF ha stipulato con un'azienda del territorio al riguardo della clonazione dell'anemone; si preventiva, quindi, di poter delineare le migliori operatività per la fase di prelievo e la fase di acclimatazione, entrambe collo di bottiglia per la riuscita del protocollo.

○ **Messa a punto di nuove strategie di lotta e nuove metodiche diagnostiche:** Nel 2017 sarà considerato di riprendere queste tematiche poco sviluppate nel 2016 per carenza di fondi in considerazione delle attività di aggiornamento che potranno essere condotte nell'ambito dei progetti Interreg finanziati e che avvantaggeranno poi anche l'attività istituzionale

○ **Cura e gestione dell'azienda:** Come sopra riportato, l'IRF ha più di 1 ha di superficie destinata alle coltivazioni; ad oggi sono presenti diverse colture e collezioni (ortensie, calle, capperi, palme, viburni...) che saranno mantenute al fine di non disperdere il lavoro svolto negli anni precedenti e valutare un'eventuale canalizzazione verso tematiche di interesse per la produzione. Dovrà essere curata l'azienda nel suo complesso al fine di mantenere gli spazi puliti ed efficienti per l'impianto di eventuali nuove attività che saranno definite in fase programmatica di confronto con la Regione, il Distretto e la produzione.

## 2.5. ATTIVITA' FORMATIVE/DIVULGATIVE E CONSOLIDAMENTO RUOLO IRF

Continueranno le attività di promozione e divulgazione delle attività IRF attraverso:

- informazioni diffuse a mezzo televisione e stampa
- partecipazione ad eventi e convegni, anche ad interazione con gli operatori del settore
- pubblicazioni tecniche –scientifiche su riviste dedicate
- cura della rubrica "Avvertenze culturali e fitosanitarie" della rivista on-line di Regione Liguria "Flornews" che viene pubblicata con cadenza quindicinale
- aggiornamento ed ampliamento del sito web istituzionale che è stato reimpostato nella sua veste grafica nel 2016

Per i diversi progetti di ricerca e sperimentazione svolti, saranno previste giornate e/o momenti di formazione/informazione rivolti alla produzione. Il nostro Istituto ospiterà l'edizione 2017 della Summer School organizzata dall'Università degli Studi di Torino e la società SOI, contribuirà nella strutturazione tecnica-scientifica e parteciperà con relazioni tecniche dedicate. L'IRF sarà sede ed organizzatore in collaborazione con SIPAV (Società Italia di Patologia vegetale) di un incontro della durata di una giornata dal

titolo "I problemi emergenti nella difesa delle colture da fiore e ornamentali" con intervento di patologi vegetali, entomologi e responsabili del settore degli agrofarmaci.

Continueranno i rapporti con gli istituti tecnici e tecnico-professionali al fine di gestire stage per gli studenti e momenti di approfondimento indirizzati agli studenti per comprendere il mondo del lavoro.

Sarà assicurata la partecipazione ai tavoli/comitati di cui l'IRF fa parte e che vengono riportati:

1	COMITATO DI INDIRIZZO- GIUNTA REGIONALE
2	COMITATO DI SORVEGLIANZA RE(CE) 1698/2005 -
3	IL DISTRETTO AGRICOLO FLOROVIVAISTICO DEL PONENTE
4	COLLEGIO DOCENTI DEL DOTTORATO DI RICERCA IN BOTANICA APPLICATA ALL'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE DELL'UNIVERSITA' DI GENOVA
5	COMITATO SCIENTIFICO DEL PROGETTO DIDATTICO DELLA SCHOOL OF FLORICULTURE
6	TAVOLO TECNICO DEL SETTORE FLOROVIVAISTICO presso Mipaaf
7	GRUPPO DI LAVORO FITOFARMACI SETTORE FLOROVIVAISTICO presso Mipaaf
8	ENTE SUAR ( Stazione Unica appaltante regionale)
9	ENTE SIIR ( Sistema informativo regionale integrato)
10	POLO DI RICERCA ED INNOVAZIONE ENERGIA SOSTENIBILE
11	POLO TECNICO PROFESSIONALE ATAL - Agroalimentare

e in tali ambiti sarà fortificato il ruolo di Ente strumentale della Regione Liguria.

### 3. RELAZIONE SULLE ATTIVITA'

Con riferimento alla realizzazione del presente programma di attività, l'IRF produrrà una specifica relazione di valutazione dell'attività svolta e dei risultati conseguiti con il bilancio consuntivo 2017.

L'IRF predisporrà al proprio interno periodiche relazioni sull'andamento delle attività che saranno sottoposte al proprio Comitato Direttivo ed allegate ai verbali delle sedute che sono regolarmente trasmessi agli Uffici Regionali.

Nel corso dell'anno, il programma potrebbe subire alcune modifiche in ragione di razionalizzazioni e correzioni rese necessarie in fase di monitoraggio. Altresì si ricercherà la possibilità di aderire a bandi regionali/nazionali/comunitari e potrebbero verificarsi richieste da parte dell'utenza per nuovi servizi; le diverse situazioni saranno valutate nell'ottica del piano strategico redatto dall'IRF e in rapporto alle valutazioni in sede strategico-operativa che saranno effettuate dal Comitato Direttivo IRF e trasmesse, come sopra riferito, in Regione.

### 4. COSTI DEL PROGRAMMA

Il trasferimento ordinario regionale all'IRF per l'anno 2017 non è stato ad oggi trasmesso. Nel presente programma operativo si è considerato esso sia pari a euro 700.000 ed è posto a carico dei budget di bilancio di previsione dell'esercizio finanziario dello stesso anno 2017.

## RELAZIONE TECNICA AL BILANCIO PREVENTIVO 2017

Il bilancio di previsione complessivo per l'esercizio 2017 è stimato pari a euro 1.193.714,61.